



ALEJANDRO ARAVENA / ELEMENTAL
Centro per l'innovazione a Santiago

MARSINO ARCQUITECTURA
Dipartimento di Fisica, Campus Saucache, Arica

SMILJAN RADIC
Centro per le Arti a Santiago

JOAQUÍN VELASCO RUBIO
Spazio per eventi e co-working a Valparaíso

SMILJAN RADIC
Ampliamento del Museo cileno di Arte Precolombiana a Santiago

RAFAEL HEVIA, RODRIGO DUQUE MOTTA, GABRIELA MANZI
Facoltà di Economia dell'Università Diego Portales a Santiago

GUBBINS ARQUITECTOS
Scuola a Panguipulli

FELIPE ASSADI + FRANCISCA PULIDO
Facoltà di Scienze economiche e amministrative a Valdivia

ALEJANDRO ARAVENA / ELEMENTAL
Parco tematico a Santiago

HLPS ARQUITECTOS
Parco culturale a Valparaíso

ARCHITETTURA IN CILE 2

l'industria delle costruzioni 449

ARCHITETTURA IN CILE 2

449 l'industria delle costruzioni

RIVISTA BIMESTRALE DI ARCHITETTURA
italian+english edition



€ 12,00

maggio-giugno 2016

ANCE

PROGETTO

HLPS arquitectos

(Jonathan Holmes, Martin Labbé,
Carolina Portuguese, Osvaldo
Spichiger)

Collaboratori: Nicolás Fienkel,
Jorge Síviero, Carolina Moore

CRONOLOGIA

2009-2010, progetto

2010-2011, realizzazione

FOTO

Cristobal Palma,

Alessandra De Cesaris

Parco culturale a Valparaíso

Cultural Park in Valparaíso

testo di Alessandra De Cesaris

Il progetto è il risultato di un concorso bandito nel 2009 dal Ministerio de Obras públicas del Gobierno de Chile per convertire le installazioni del vecchio carcere in un parco culturale.

Nella scelta di una tale destinazione d'uso cruciale è stata la mobilitazione della *Corporación de Amigos de la ex cárcel* che si è mossa a difesa di un ruolo pubblico dell'area, mentre il PRG di Valparaíso approvato nel 2001 prevedeva la demolizione degli edifici esistenti e la realizzazione di residenze.

Si tratta di un'area di circa due ettari, la più vasta superficie orizzontale presente nella accidentata topografia di Valparaíso, caratterizzata da un susseguirsi di *cerros* e *quebradas*, colli e burroni, che scendono precipitosamente in direzione dell'Oceano Pacifico. Una spianata orizzontale livellata a suo tempo dagli spagnoli per la costruzione di una fortezza prima ancora della costruzione del carcere.

"Il progetto è un'operazione, un intervento sull'ambiente piuttosto che un edificio. È uno spazio per Valparaíso, inserito nella rete esistente dei percorsi".

Così gli autori mettono in evidenza da un lato la strategia del costruire "poco", lo stretto indispensabile, valorizzando e mettendo in regia i manufatti esistenti, dall'altro quella di integrarsi con l'intorno aprendo alla città un luogo chiuso in se stesso e un tempo impenetrabile.

L'area dell'ex carcere infatti si è trasformata in una cerniera aperta alla città, capace di riconnettere le diverse quote urbane attraverso un percorso pubblico che attraversa il sito e si integra al sistema delle strade esistenti.

Il progetto è stato impostato su poche, semplici ma intelligenti e calibrate operazioni. Il muro di cinta dell'ex carcere viene ripulito da tutti gli edifici realizzati nel corso del tempo. Vengono demoliti i camminamenti, le torri di guardia e tutte le superfetazioni addossate al muro che viene così ad assumere una valenza astratta, una parete che da muro di recinzione carcerario diventa un recinto claustrale.

Insieme al muro di cinta sono conservate la vecchia polveriera,

una piccola villa coloniale e l'ex carcere, oggetto di un'operazione di smontaggio e risignificazione.

Il nuovo edificio destinato alle attività culturali, l'unica nuova cubatura, si appoggia al muro perimetrale esistente. Ne risulta un volume in cemento armato incastrato nel dislivello del terreno che, nella parte addossata contro terra, ospita il teatro con il suo foyer e, nel lato verso il parco, il ristorante, la mediateca, la biblioteca e la scuola di danza.

Sulla copertura viene realizzato un grande spazio polifunzionale, una terrazza, un *mirador* che apre la vista verso il parco sottostante, offrendo inoltre una visuale davvero maestosa verso la città con il suo porto e l'Oceano Pacifico.

Del vecchio carcere, situato sull'altro lato del confine dell'area, viene mantenuta la struttura perimetrale, la severa facciata esterna tinteggiata di bianco e il prospetto interno che rivela la trama delle duecento celle dei detenuti con il patchwork di iscrizioni e di ricordi, a memoria di ciò che fu.

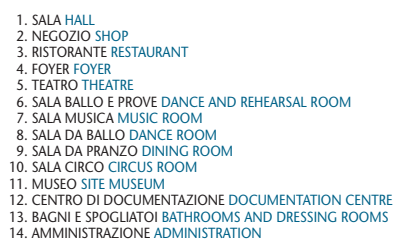
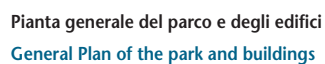
Una struttura di acciaio sorregge il nuovo tetto con un lucernaio e rafforza il guscio esistente, garantendo l'ottimale resistenza dal punto di vista sismico, in uno dei paesi con il più alto rischio di terremoti del pianeta.

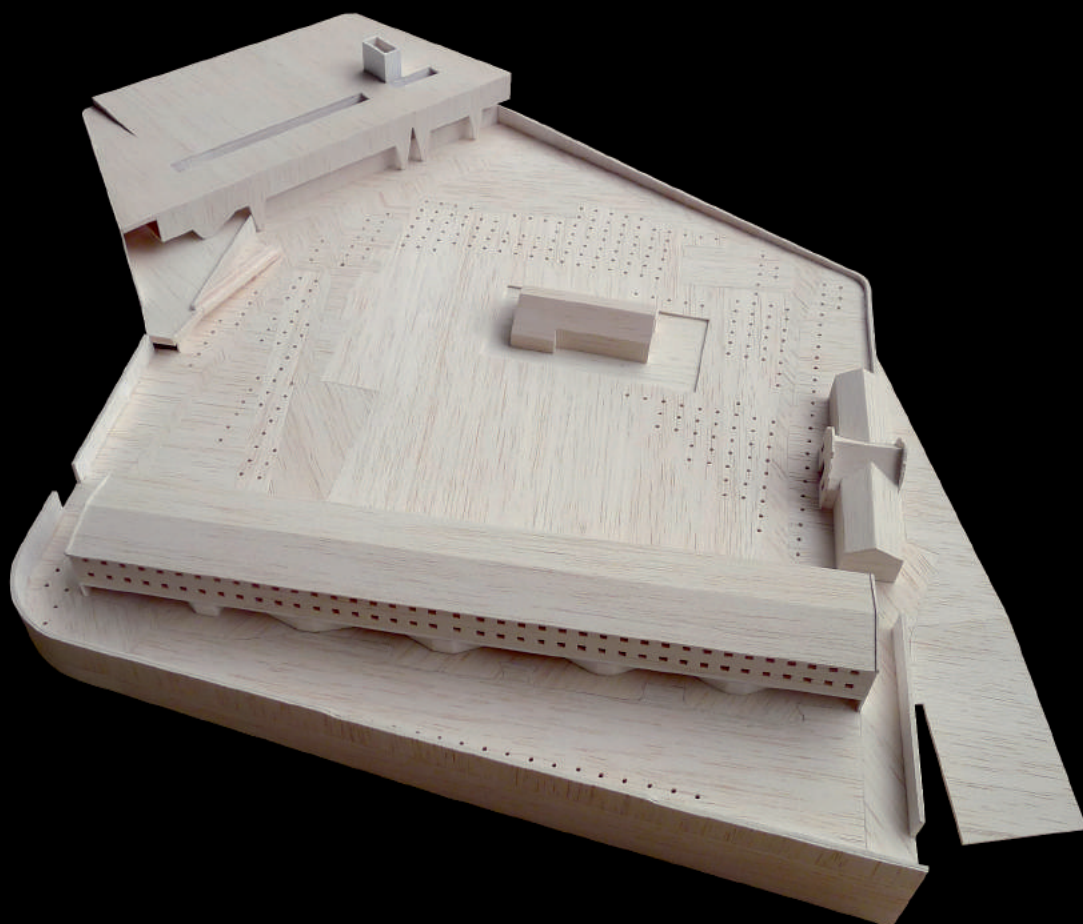
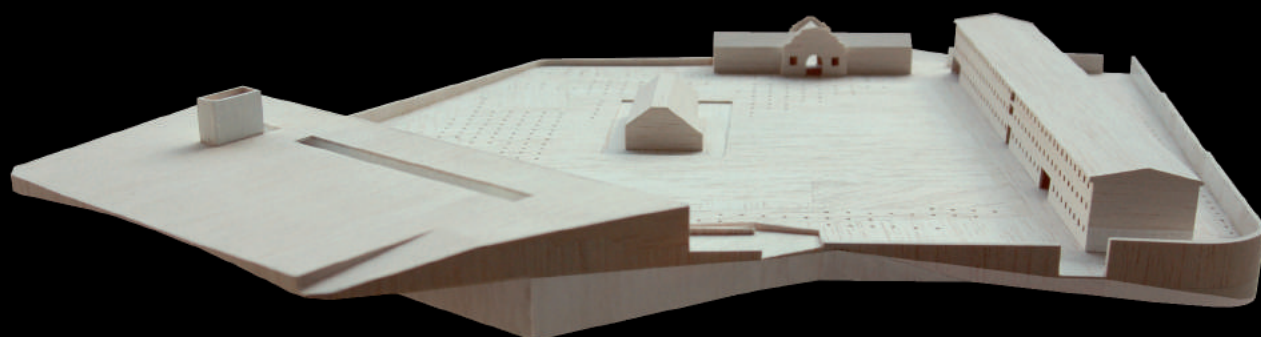
All'interno di questo volume svuotato e rifunzionalizzato sono stati collocati servizi e altri cinque volumi dalle geometrie organiche contenenti i laboratori (musica, danza, arti circensi).

Nello spazio tra la vecchia preesistenza riconfigurata e il nuovo edificio del centro culturale protagonista è il parco definito dagli autori "un vaso di fiori sulle colline di Valparaíso". Una trama 3x3 di jacarande lungo il perimetro esterno definisce alcune zone d'ombra. La trama è rotta dalla piantumazione di altre due essenze: la magnolia e l'*erythrina* o albero del corallo, una pianta decorativa caratteristica del sud America.

Al centro, accanto alla polveriera spagnola, è ricavata un'ampia zona a prato lasciata libera per lo svolgimento di eventi pubblici. Oggi il complesso è Patrimonio dell'Unesco e nel 2015 ha ospitato la XIX Bienal de Arquitectura.





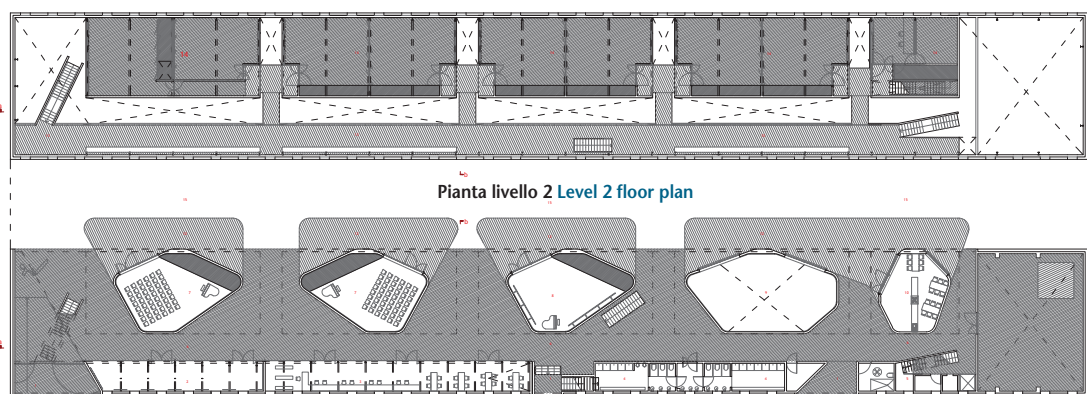
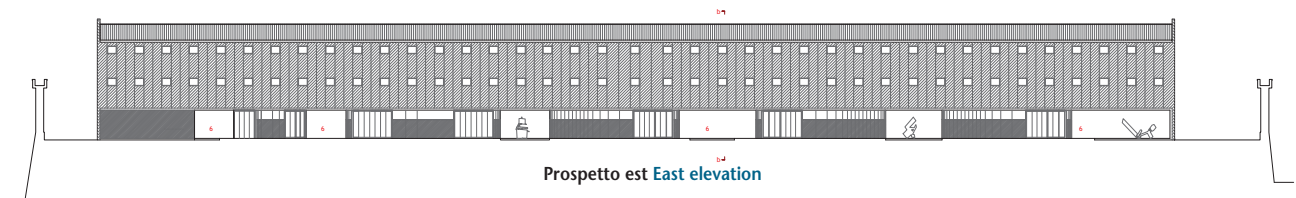


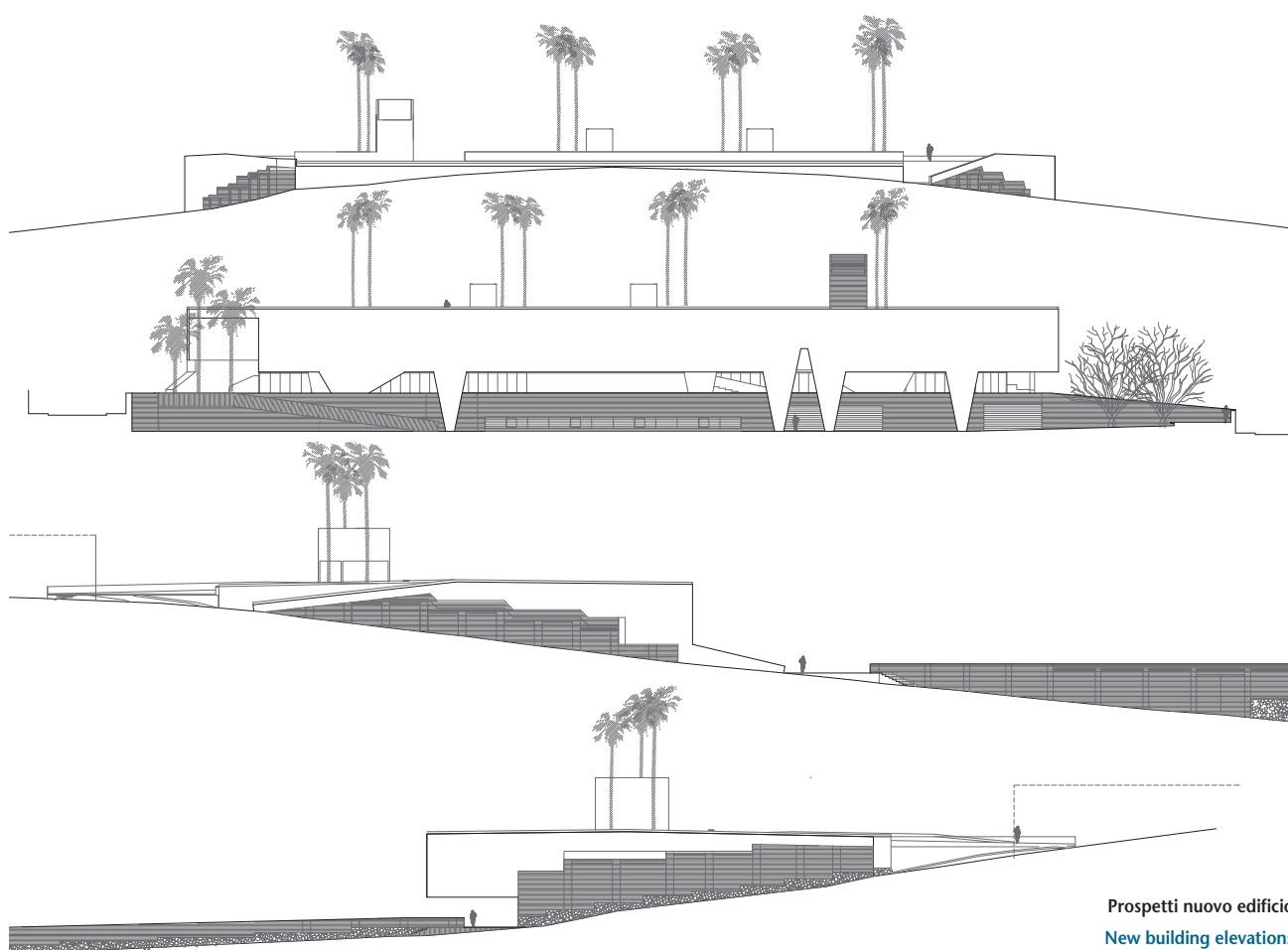




In questa e nella pagina a fianco, vedute degli spazi interni ed esterni e disegni dell'ex-carcere, che viene svuotato e rifunzionalizzato. Del vecchio edificio viene infatti mantenuta la struttura perimetrale e i prospetti esterno e interno mentre viene rinnovata la copertura, sorretta da una struttura d'acciaio

In this and in the opposite page, views of interior and exterior spaces and drawings of the old prison, that has been emptied and designed to host new functions. Of the old structure the project maintains the perimeter structure, and the external and internal façade, while the roof, supported by a new steel structure, is renovated.





1. RISTORANTE RESTAURANT
2. FOYER FOYER
3. TEATRO THEATRE
4. SALA ESPOSIZIONI EXPOSITION HALL
5. SALA POLIVALENTE MULTIPURPOSE ROOM
6. BIBLIOTECA LIBRARY
7. PASSERELLA WALKWAY
8. PIAZZA PUBBLICA PUBLIC ESPLANADE





This project is the result of a competition organised in 2009 by the Ministerio de Obras públicas del Gobierno de Chile to convert an old prison into a cultural park.

The site measures approximately two hectares, the largest level surface in the undulating topography of Valparaíso, characterised by a succession of hills and valleys that drop vertiginously down toward the Pacific Ocean.

The authors of the project have emphasised on the one hand the strategy of building “very little”, improving and renovating what existed; on the other hand they have worked to integrate the existing with its surroundings, offering the city access to a once impenetrable and inaccessible space.

The area of the former prison has in fact been transformed into a hinge open to the city, which reconnects its diverse levels by introducing a public path that crosses the site and integrates the exiting road network.

The project is based on very few simple though intelligent and calibrated operations. The perimeter wall of the former prison was stripped of all constructions applied to it over the years. The walkways were demolished, together with the guard towers and various superfetations. Conserved together with the wall are the old armoury, a small colonial villa and the former prison, the object of a process of disassembly and resignification.

The new building for cultural activities, the only new construction, is set against the perimeter wall: a reinforced

concrete volume set into the varying topography of the site.

Where it is set against the slope it hosts a theatre and foyer while toward the park are a restaurant, media library, library and dance school.

The roof becomes a multipurpose space, a terrace overlooking the park below and toward the city, the harbour and the Pacific Ocean.

Of the old prison the project maintains the perimeter structure, the severe external white painted façade and an internal elevation that reveals the pattern of its 200 prison cells. A steel structure supports a new roof that also serves to reinforce the existing external shell, guaranteeing optimum resistance in the event of an earthquake in a country with one of the highest risk levels in the world. The interior was emptied and designed to host new functions: services and another five volumes with organic geometries hosting workshop spaces.

The space between the existing prison and the new building is occupied by a park that the authors themselves refer to as “a vase of flowers on the hills of Valparaíso”. A 3x3 pattern of Jacaranda running along the perimeter wall defines different areas of shade. The pattern is interrupted by plantings of two other essences: magnolias and *Erythrina crista-galli*, often known as the cockspur coral tree, a decorative plant characteristic of South America. At the centre, beside the Spanish armoury, is a large open lawn for public events.